Anno XLV - N. 73

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 15 marzo 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il messaggio del Re alla Nazione letto in Campidoglio il 27 di marzo

I discorsi di Cabrini e Pantano sull'emigrazione

La proposta dell'estrema per la riforma elettorale

(*Servizio Stefani*).

La Camera non approva

ROMA 14. — Pres. Marcora

Si procede alla relazione ed approvazione dei decreti registrati con riserva dalla corte dei conti.

Pres. legge le conclusioni della commissione sulla domanda a procedere contro il deputato Daniele Crespi per contravvenzione al regolamento sui veicoli a trazione meccanica. La commissione propone che l'autorizzazione sia negata.

La Camera approva.

Legge quindi la conclusione della commissione su altra domanda a procedere contro lo stesso dep. Daniele Crespi per un altra contravvenzione allo stesso regolamento.

La commissione propone che l'autorizzazione sia negata. La Camera approva.

La legge sui tenenti di vascello

Seguito della discussione sul disegno di legge sulle disposizioni transitorie relative all'avanzamento dei tenenti di vascello. Si approva senza discussione l'articolo aggiuntivo proposto dal deputato Mazzitelli, secondo il testo concordato fra il governo e la giunta del bilancio

Il messaggio del Re in Campidoglio

Le informazioni del Presidente

Pres. Prima di procedere nell'ordine del giorno debbo comunicare alla Camera che dal presidente del consiglio dei ministri è stato partecipato che S. M. il Re intende di inaugurare personalmente le feste giubilari, parlando alla nazione dal Campidoglio il giorno 27 corr. (*benissimo*), dove converranno la Camera ed il Senato, in tutto quel numero di componenti che sarà possibile ed in ogni modo certamente a mezzo della presidenza e se ne sarà il caso anche di una rappresentanza specialmente nominata.

Si è detto che il presidente del Senato e quello della Camera in quell'occasione parlerebbero dopo il Re, ma in ciò d'accordo col Governo e col mio collega presidente del Senato e giusta precedenti in materia, dei quali ricordo un particolare: quello del 1898, per la celebrazione del 50 anniversario dello Statuto e per i quali quando il Re rivolge la parola alla nazione la Camera ed il Senato esprimono i loro sentimenti mediante indirizzi, debbo avvertire i colleghi che si seguirà anche stavolta eguale procedura.

Come poi prescrive l'art. 129 del regolamento, gli indirizzi sono redatti da una commissione composta dal Presidente della Camera e da 5 deputati, scelti dalla Camera come all'art. 13 e cioè con la rappresentanza della minoranza.

In questo caso però credo di non venir meno allo spirito del regolamento, proponendo che la commissione sia composta almeno di 7 membri anzichè di 5, affinchè la Camera vi possa essere rappresentata più largamente.

Anche il Senato ripeto procederà nella stessa guisa come è stato stabilito. Propongo quindi che la Camera proceda domani alla nomina dei componenti la commissione.

(*Voci*): *Il Presidente! Il Presidente!*

Presidente. Se la Camera vuole così comunicherò domani i nomi dei componenti questa commissione.

Il bilancio dell'emigrazione

Il discorso di Cabrini

Seguita la discussione del bilancio dell'emigrazione.

Cabrini dichiara di non consentire nella distinzione enunciata dall'onor. Ferri fra la politica e la polizia della emigrazione, essendo convinto che l'opera dello Stato, per dare all'emigrante i più efficaci mezzi di difesa nelle lotte della concorrenza, deve considerarsi come parte necessaria nella legislazione.

Afferma l'opportunità di accordi internazionali per l'emigrazione a somiglianza di ciò che si fece per il problema della disoccupazione.

Accenna in particolar modo all'opera d'assistenza per gli emigrati, fondata da mons. Bonomelli, affermando che in qualche occasione non è rimasta come doveva, in un campo esclusivamente tecnico per assumere attitudini di battaglia politica e confessionale.

Raccomanda al ministro di riordinare i servizi relativi all'emigrazione in modo da sollecitare e semplificare il funzionamento.

Raccomanda una pronta riforma consolare nel senso di crescere in numero e migliorare in qualità il corpo dei nostri consoli.

Chiede che si proceda con maggiori cautele in ciò che si riferisce ai mercati di lavoro ed agli uffici di collocamento all'estero, sopra tutto nel senso di garantire agli emigranti la libertà di coscienza e di organizzazione.

Osserva esser necessario proteggere i nostri lavoratori in Germania e negli Stati Uniti in materia di infortuni sul lavoro e sopratutto proteggerli in Francia contro i pericoli delle proposte di legge sulle assicurazioni obbligatorie e per le tasse di soggiorno. (*Appr.*).

Di Marzi, Cavagnari ed altri

Di Marzi nota che sono insufficienti i mezzi di tutela che si esercita per gli emigranti nelle lontane terre, ma aggiunge che l'assistenza di cui si circonda le'migrante italiano è meritevole di alta lode.

Cavagnari richiama l'attenzione del ministro, sulla necessità di tener separate le gestioni del fondo dell'emigrazione continentale o transoceanico e anche sull'opportunità di sorvegliare l'erogazione dei fondi stabiliti per la assistenza legale, per la leva militare e per le scuole italiane all'estero.

Valvassore-Peroni segnala al ministro degli esteri le misure restrittive proposte nel Nord-America, contro gli emigranti, rilevando le gravissime conseguenze sociali ed economiche che ne deriverebbero, quando fossero tradotte in legge dello Stato.

Ritiene che da parte nostra si dovrebbe cercare di avviare la nostra emigrazione alla colonizzazione agricola, ma sopratutto afferma essere necessario rendere più effettiva la nostra protezione verso gli emigranti.

Scorciarini Coppola si occupa particolarmente dei rimpatriati e presenta e svolge due ordini del giorno coi quali invita il Governo a presentare un progetto di legge per la costruzione, arredamento, dotazione e mantenimento di sanatori per i rimpatriati tubercolosi, provvedendovi col fondo, accantonato dall'emigrazione.

Parla Pantano

Pantano, seguendo l'esempio dell'on. Ferri, ricerca egli pure quale sia la politica del Governo di fronte al grandioso fenomeno dell'emigrazione. Fu questo dapprima considerato come semplice provvedimento di polizia, vennero poi le leggi del 1888 e del 1897 che mirarono a più larghi orizzonti, ponendo la questione nei suoi veri termini.

Anche le correnti dell'opinione pubblica si andarono modificando e la nostra emigrazione cominciò ad essere considerata con maggior serenità di giudizio. I [illegible]atore riconosce che la causa pr[illegible]ma dell'emigrazione è il più alto liv[illegible] dei salari oltre oceano.

Per l'Italia si aggiunge il forte incremento della popolazione. Nota poi che la pacifica espansione commerciale del nostro paese è antica tradizione, che trova suo riscontro nelle gloriose colonie italiane in levante. Senonchè i nostri emigranti erano indegnamente sfruttati dalle Compagnie di navigazione. L'oratore ascrive a suo legittimo vanto la tenace campagna da lui combattuta contro simile sfruttamento.

Questa legge se non comprende, in tutta la sua ampiezza il fenomeno economico e sociale dell'emigrazione, risponde però ad un largo concetto di tutela dell'emigrante all'imbarco e nella traversata e all'approdo e ben più che una semplice legge di polizia.

La nostra legislazione sulla emigrazione deve però trovare riscontro e sussidio di convenzioni internazionali all'estero ed all'interno, tutto un programma di colonizzazione che assicuri agli emigranti che rientrano in patria pane e lavoro.

L'oratore passa a considerare il bene e il male di questo fermento. Accenna alla ingente cifra dei risparmi che ogni anno gli emigranti rimettono nella madre patria, alla elevazione del nostro proletariato pel suo contatto con le classi lavoratrici più evolute e meglio remunerate.

Accenna ad altra parte alla grave perdita che per la produzione italiana è rappresentata da questa annuale ingente esportazione ed alle malattie che i rimpatriati diffondono tra le quali la tubercolosi.

Ma a questo proposito l'oratore nota che non bisogna poi esagerare questi danni secondari di fronte allo immenso beneficio che dall'emigrazione deriva al paese.

Passando a ricercare quale debba essere l'azione dello Stato rispetto all'emigrazione transoceanica, raccomanda che sopratutto negli Stati Uniti si spieghi una più vigile ed energica tutela.

Osserva che nella repubblica Argentina si va oggi sempre più svolgendo l'emigrazione temporanea ed afferma esser dovere dello Stato di curarla e proteggerla ed invigilare che non sia angariata e sfruttata.

Il Brasile rappresenta pure un campo immenso di forze naturali ancora da sfruttare, senonchè le condizioni politiche del paese non sono tali da garentire al nostro emigrante una vita di pacifico ed utile lavoro.

L'oratore afferma che nè per il Brasile, nè per le altre regioni sud americane non conviene più assolutamente permettere l'emigrazione gratuita.

In generale afferma che con opportune convenzioni, conviene assicurare all'emigrazione italiana il giusto prezzo del lavoro, l'assistenza sanitaria, la tutela giudiziaria e circondarla inoltre di tutte le istituzioni che valgono da un lato ad acquistarle prestigio e dall'altro a mantenere sempre vivo il sentimento della patria.

Per quest'ultimo altissimo scopo vi è un mezzo solo, moltiplicare le scuole; e questo è appunto il desiderio dei nostri emigranti nella maggior parte dei quali è ancora vivo l'affetto al luogo natio.

Conviene anche coltivare la simpatia che nei paese del sud-America riscuote l'elemento italiano. Avverte che il carattere nazionale della nostra emigrazione non solo è combattuto dall'elemento locale, ma è anche insidiato dal capitale straniero.

Più vigile ed energica perciò deve essere la cura del Governo diretta a mantenere alla nostra migrazione il carattere italiano.

L'oratore augura infine che le energie mirabili della nostra vecchia gloriosa terra, moltiplicate dal lavoro libero e cosciente facciano sì che la nostra popolazione sempre più numerosa e feconda trovi in patria quelle risorse che ora in parte è costretta a ricercare oltre i mari. (*Approvazioni*).

Si approva a scrutinio segreto la legge sui tenenti di vascello con voti 192 favorevoli, 35 contrari.

Pres. Legge le seguenti proposte:

Le proposte dell'estrema

« I sottoscritti, a norma dell'articolo 67 chiedono che la Camera assegni un termine di due mesi alla commissione dei 18 per la presentazione della relazione del disegno di legge 730.

Bissolati, Turati, Treves, Cabrini ».

« I sottoscritti, a norma dell'art. 67 chiedono che la Camera inviti la commissione parlamentare dei 18 a presentare prima delle vacanze estive la relazione del disegno di legge per la riforma elettorale.

Fera, Ciraolo ».

Bissolati, Fera e *Muratori* propongono che queste due proposte siano inscritte all'ordine del giorno.

Così rimane stabilito.

Levasi la seduta alle 19.36.

Domani seduta alle 14.

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

La commemorazione di Re Umberto

Le due cerimonie di ieri al Pantheon

I Sovrani alle tombe dei Re defunti

ROMA, 14. — Stamane al Pantheon è stata celbrata la consueta messa bassa a cui hanno assistito i Sovrani e la Regina Madre. Il tempio era addobbato a lutto per il funerale ufficiale che avrà luogo alle 10.30.

Alle ore 8.5 precise, scortati dai corazzieri sono giunti in carrozza chiusa i Sovrani. Si trovavano ad ossequiarli nel pronao del tempio, il Ministro della P. I. on. Credaro, il principe Ruspoli, presidente del Comitato dei Veterani, il cappellano di Corte Mons. Beccaria e molti veterani venuti da varie parti d'Italia.

Alle ore 8.15 precise è giunta la Regina Madre acompagnata dal marchese Guiccioli e dalla marchesa Villamarina. La Regina Elena e la Regina Madre e il Re si sono baciati e ribaciati affettuosamente. Quindi accompagnati dal seguito e dalle autorità presenti sono entrati nel tempio. Quivi all'altare di Sant'Anna, mons. Beccaria, cappellano di Corte, ha celebrato la messa bassa a cui la Regina Elena e la Regina Margherita hanno assistito genuflesse e il Re in piedi. Terminata la messa il Re, la Regina Elena e la Regina Margherita sono andati dinanzi alla tomba di Re Umberto e poi a quella di Vittorio Emanuele II, fermandosi dinanzi a pregare, mentre il Re salutava i veterani domandando a ciascuno informazioni circa le campagne a cui hanno preso parte.

Alle ore 8.25 precise, la Regina Madre, dopo aver nuovamente baciato il Re e la Regina è salita in automobile, ed ha lasciato il tempio. Subito dopo sono partiti i Sovrani.

La Regina vestiva un redingote nero, con cappello di velluto e aspri nero. Portava un boa di pelliccia. Anche la Regina Madre vestiva un abito di velluto nero.

Il funerale ufficiale

ROMA, 14. — Per la commemorazione dell'anniversario della morte di Umberto I. e moltissimi privati issarono la bandiera a mezz'asta.

Stamane alle 10.30 al Pantheon furono celebrati i funerali dello Stato in suffragio di Re Umberto, la chiesa era riccamente addobbata e parata a lutto.

Nel centro era eretto un catafalco ricoperto di corone e circondato di ceri. Intorno al catafalco prestavano servizio d'onore i corazzieri.

Celebrò la messa Monsignor Beccaria. Assistevano i Cavalieri dell'Annunziata Finali, il presidente del Senato Manfredi con la presidenza e la rappresentanza del Senato, il presidente della Camera Marcora, con la presidenza e la rappresentanza della Camera, il presidente del Consiglio Luzzatti, i ministri Di San Giuliano, Fani, Spingardi, Leonardi Cattolica, Tedesco, Sacchi, Raineri, Ciuffelli, Credaro, i sottosegretari di Stato, il Corpo diplomatico, il primo aiutante di campo del Re, generale Brusati, il ministro della Real Casa Mattioli - Pasqualini, gli alti dignitari e le dame di Corte, il sindaco Nathan, il prefetto Anarratone, la rappresentanza della Giunta comunale, da Deputazione del Consiglio provinciale, ufficiali superiori dell'esercito e della marina, le rappresentanze di alti corpi di Stato, della magistratura e del foro.

BOLOGNA, 14. — Per commemorare la morte di Umberto I. da tutti gli edifici pubblici e molti privati sventola la bandiera.

Tutte le scuole restarono chiuse.

Il busto a Giuseppe Zanardelli inaugurato ieri al Palazzo di Giustizia

ROMA, 14. — Alle ore 15 nell'ambulatorio del palazzo di giustizia venne inaugurato solennemente il busto a Giuseppe Zanardelli, opera dello scultore Buemi.

Assistevano i ministri Fani, Sacchi, Raineri, i sottosegretari Guarracino e Pavia, il presidente della Camera dei deputati, il vice-presidente del Senato Blaserna, il prefetto Annaratone, il sindaco, gli onorevoli deputati Podestà, Cimorelli, Rava, Carcano, Talamo, numerosi magistrati ed avvocati.

Parlò primo l'onorevole Amici presidente del ricreatorio Giuseppe Zanardelli che donò il busto.

A nome del Governo parlò il Ministro Guardasigilli ringraziando i donatori ricordando l'opera di Zanardelli.

Seguirono il procuratore generale della Corte di Cassazione Quarta a nome della magistratura, il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati Lupacchioli, l'on. Finocchiaro - Aprile a nome del Circolo giuridico di Roma.

Parlò infine l'avvocato Castiglioni della Curia Bresciana. Furono tutti applauditi.

INTERROGAZIONI ALLA CAMERA

Le sedi dei reggimenti di artiglieria

ROMA, 14. — L'on. Casciani ha chiesto di interrogare il ministro della Guerra, sulle voci corse che i 12 reggimenti di artiglieria da campagna, verrebbero ripartiti in maniera non equa.

Societa Solferino e S. Martino

PADOVA, 14. — Dal 1. gennaio — scrive il *Veneto* — s'inscrissero quali soci perpetui della Società Solferino e S. Martino: S. A. R. il Duca D'Aosta, S. A. R. il Conte di Torino, S. A. R. il Principe di Udine, Di Majo comm. Pio Carlo tenente generale, Brunelli-Bonetti nob. cav. Alberto tenente colonnello e march. G. B. Manzoni.

— S. M. la Regina Madre fece pervenire le fotografie del rimpianto Re Umberto e sue con dedica autografa a questa Società. I due Ritratti in artisitca cornice saranno collocati nelle sale della Torre di San Martino.

Intorno al delitto di Piazza di Pietra

L'alibi del Quondam sfumato.

ROMA, 14. — Sul delitto di Piazza di Pietra il *Messaggero* dà nuovi particolari. A Napoli si sta cercando attivamente un individuo che avrebbe preso parte materiale al furto e all'assassinio. Intanto l'alibi del Quondam Carlo, sarebbe sfumato, essendo risultato che egli si è intrattenuto presso la fidanzata dall 6 alle 11, astenendosi però dalle 8 alle 9.

Anche da molti indizi e parecchie testimonianze pare assodato che il Quondam fosse entrato da parecchio tempo nelle grazie di Sofonisba Palmerini e che di tanto in tanto la visitasse, durante l'assenza del fratello di lei.

Un'altro enorme squarcio nel cratere del Vesuvio

La funicolare verrà inghiottita?

NAPOLI, 14. — Il *Mattino* reca che ieri poco dopo le ore 15 preceduto da forti scosse di terremoto, si è avuto un nuovo grande franamento del cratere del Vesuvio, dalla parte sud-ovest e questo ancor più minaccia la stazione della funicolare che si trovava in origine a circa 60 metri di distanza dall'orlo e che ora è rimasta a pochi metri da esso.

Su tutti i muri dello stabile della stazione vi sono larghi crepacci. Le scale e i pavimenti presentano gravi lesioni.

Il prof. Mercalli ritiene che ciò si debba attribuire ad un fenomeno di assestamento del materiale accumulatosi dopo l'eruzione del 1906, più che ad una ripresa dell'attività del Vesuvio. Si cerca di salvare l'altro materiale della funicolare.

Una spedizione francese nel Marocco

Parigi, 14. — Il ministro della Guerra Berteaux decise che il distaccamento da inviarsi a Casablanca sarà così costituito: un battaglione di tiragliatori, un battaglione di fanteria coloniale, due sezioni d'artiglieria da montagna con pezzi da 65 a tiro rapido.

L'autonomia dell'Alzazia-Lorena

BERLINO, 14. — La Commissione del Reichstag approvò in massima la mozione di modificare la costituzione dell'impero in modo che l'Alsazia - Lorena abbia tre voti nel Consiglio Federale.

La cronaca delle agitaz. in Levante

Il brigantaggio nell'Epiro

La tensione degli animi alla frontiera turco-greca

VIENNA, 14. — Il *Corrispondenz Bureau* ha da Salonicco: Nel villaggio di Monassandri (vilayet di Janina) due soldati sono stati uccisi da una banda di sei persone. Due notabili e due ragazzi sono stati rapiti e trasportati nella montagna. Si inseguono i briganti.

Dall'inchiesta relativa all'incidente avvenuto alla frontiera greco-turca nella regione di Deich risulta che l'agitazione è grande tra i soldati di ambe le parti. E' stato deciso, di sostituirli con altri. I greci inviarono già nuove truppe alla frontiera. I turchi vorranno senza dubbio seguire questo esempio.

A Costantinopoli continua lo Stato d'assedio

e in Albania tutto è tranquillo!?

COSTANTINOPOLI, 14. — E' stato pubblicato un *iradè* che proroga ancora per qualche tempo lo stato d'assedio, perchè la soppressione di esso dovrà essere preceduta dall'adozione di alcune modificazioni al regime che regola il mantenimento dell'ordine pubblico e perchè non si può ricorrere alle organizzazioni esistenti di polizia. Una nota ufficiosa smentisce l'informazione pubblicata dai giornali sulla situazione albanese che secondo essi sarebbe peggiorata. Al contrario regna l'ordine più perfetto in Albania.

La grande discussione militare alla Camera dei Comuni

Le notevoli dichiarazioni del ministero degli esteri

La Camera approva la politica del Ministero

LONDRA, 13. — (Camera dei Comuni). L'aula è popolata. Nella tribuna diplomatica si notano gli ambasciatori del Giappone e della Germania.

Macdonald svolge l'ordine del giorno seguente:

« La Camera preoccupata per l'enormità degli aumenti delle spese dell'esercito e della marina ritiene che bisogna ridurle ».

Durante il discorso di Macdonald parecchi deputati si recano alla *buvette* a prendere il the.

King presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera deplorando profondamente la necessità per la Gran Bretagna di continuare a mantenere grandi armamenti esprime il voto che le Grandi Potenze limitino simultaneamente gli armamenti mediante accordi internazionali ».

Ponsonby dichiara che le spese militari costituiscono un fardello schiacciante pei contribuenti; non solo ma esse sono un pericolo nazionale costituendo una provocazione alla guerra tra le Nazioni e una minaccia per la pace del mondo. Tutti i calcoli di Mackenna pel 1909 erano errati. Quindi i suoi timori e la sua politica peccavano alla base. Abbiamo il diritto di reclamare oggi spiegazioni e riparazioni e infine l'abbandono della politica fondata sopra errori.

Mackenna, Ministro della marina, risponde: Ponsonby ci scongiurò di non menzionare la marina tedesca, durante questa discussione. Ma come si potrebbe rispondere alle interrogazioni rivolteci per spiegare la nostra politica senza fare allusione alle marine estere? Non abbiamo mai dissimulato la nostra politica. Abbiamo sempre raccomandato la costruzione di tante navi quante fossero necessarie per assicurare all'Inghilterra la sua libertà sull'Oceano quali che fossero le eventualità. Come ottenere questa libertà senza provvedere che la marina inglese sia così forte da superare ogni coalizione possibile delle marine estere? Non abbiamo certamente nessuna idea d'ostilità verso alcuna Nazione; ma è naturale che io sia obbligato ad occuparmi degli armamenti delle altre Potenze specialmente della seconda Potenza navale del mondo e tener conto della flotta tedesca e del suo aumento. La Germania avrà ventuno *Dreadnoughts* nella primavera del 1914, mentre l'Inghilterra ne possederà 30. Ciò costituisce un margine sufficiente.

Il Ministro terminando riconosce d'aver errato nell'enunciare ultimamente la data dell'allestimento delle navi tedesche. Le somme richieste sono necessarie causa l'aumento considerevole della marina tedesca. L'Inghilterra mediante il suo programma navale potrà avere navi più potenti di quelle germaniche.

Grey, ministro degli Esteri, dice che il Governo mantenne le sue promesse circa le spese navali. Ricorda che Asquith dichiarò negli anni scorsi che la flotta britannica doveva uguagliare le flotte delle due più forti marine europee unite non comprendendo così nel calcolo la marina degli Stati Uniti.

Il Ministro ricorda le parole intonate a desiderio della pace e dell'amicizia con tutte le Potenze del Cancelliere Bethmann Holweg, pronunciate nel dicembre scorso al *Reichstag;* e dice che le fa sue. Afferma che il Governo britannico vuole il mantenimento delle cordiali relazioni colla Germania. Parla delle grandi Potenze (egli dice), come se costituissero gruppi ripartiti; ma da cinque anni le questioni che avrebbero dovuto mettere questi gruppi l'uno contro l'altro furono gradatamente risolte. La nostra politica è di mantenere lealmente e fedelmente tutti i nostri impegni. Se è un paradosso che vedansi crescere così rapidamente gli armamenti, mentre le relazioni tra le Potenze sono ottime, il paradosso maggiore è che il fardello incessantemente crescente delle spese militari coincide, non soltanto colla amicizia regnante tra le Potenze, ma anche col progresso della civiltà mondiale. Mentre avevamo creduto che il progresso della civiltà avrebbe condotto a ridurre le spese militari, vediamo nelle Nazioni più civili che le spese sono più forti. L'umanità dovrà un gorno sentire il pericolo di questa rivalità degli armamenti. Allora il fardello diventerà schiacciante, intollerabile. Alcuni pensano che sorgeranno dalle guerre, Io credo che deriveranno rovine interne, ma la Gran Bretagna può più degli altri paesi resistere a queste spese perchè le imposte pesano meno sui suoi contribuenti poveri.

Presso le altre Nazioni verrà il giorno in cui l'imposta significherà la carestia per una parte della popolazione. Allora bisognerà arrestarsi nella via degli armamenti. Ancora qualche anno e queste Nazioni vi arriveranno.

Non siamo noi che aumentammo le spese; non fummo noi che provocammo gli aumenti; non fummo noi la causa se la Germania e le altre Nazioni accrescono le spese militari. Tempo addietro noi diminuimmo il nostro bilancio navale, ne demmo l'esempio... Ma chi lo seguitò? L'oratore esamina la proposta circa la limitazione degli armamenti mediante l'accordo reciproco. La Germania obbietta d'essere legata dalla legge navale; nei limiti di questa legge qualcosa potrebbe farsi, ma poco importante riguardo allo assieme, dal punto di vista degli accordi internazionali e da quello vitale della questione delle spese. E da questo punto di vista chi potrà smuovere l'opinione pubblica di tutti i paesi? L'oratore parla in fine degli effetti che si avranno, ricorrendo all'arbitrato per diminuire le spese.

Soggiunge che il Governo respinge l'ordine del giorno di Macdonald.

Si respinge con voti 276 contro 56 l'ordine del giorno Macdonald.

Il Governo accetta l'ordine del giorno King che è approvato per alzata e seduta.

Le dichiarazioni di Grey per l'Italia

LONDRA, 14. — (Camera dei Comuni) Nel suo discorso il capo del *Foreign Office*, sir Grey, ha ricordato che Asquith accennò, giorni sono, con parole calorosissime alla celebrazione del giubileo dell'unità italiana. Il Ministro dichiara che intende far sue tali parole.

La partecipazione dei Liberali dell'Austria e dell'Ungheria alle feste di Roma

VIENNA, 14. — Il principale argomento della stampa viennese è ancora, sempre, le relazioni con l'Italia.

Ricorderete che il deputato Steinvender, amico più sincero o almeno più coerente dell'Italia di Grabmayr, aveva formato il progetto di una visita dei deputati della Camera di Vienna, per partecipare alle feste del cinquantenario dell'unità italiana.

Ora è sorta la questione: Possono i deputati austriaci, con animo tranquillo, recarsi a Roma per il giubileo della Nazione italiana, se la Camera di Vienna non ha prima approvato la legge per l'Università italiana, dove che abbia a sorgere, magari a Vienna?

I giornali liberali popolari *Neues Wiener Tagblatt* ed *Extrablatt* sostengono che la Camera può in tre ore votare la legge, per la quale ormai tutto è pronto e che la non approvazione della Università, prima di Pasqua, sarebbe uno smacco pel Parlamento austriaco e sarebbe un gran danno per la politica estera dell'impero.

L'*Extrablatt* dice che il progetto del viaggio dei deputati austriaci a Roma era molto più popolare di quanto si supponeva. La maggioranza preponderante dei tedeschi in Austria non vede negli italiani degli avversari, ma i rappresentanti di una Nazione civile con la quale desiderano vivere in pace ed amicizia. Il viaggio in Italia — dice l'*Extrablatt* — doveva significare che i tedeschi progressisti dell'Austria prendono cordialmente parte alle feste nazionali dello Stato vicino ed alleato, e doveva rendere più intimi che non fossero finora i rapporti fra i due Stati alleati. La rinunzia al viaggio a Roma distruggerebbe speranze ed illusioni, e perciò il non fare più questo viaggio produrrebbe una impressione peggiore di quella che si sarebbe prodotta se non si fosse mai nemmeno parlato di farlo. Appunto perciò sarebbe dovere dei deputati tedeschi d'adoperarsi con tutto il fervore affinchè il viaggio si faccia ad onta di tutti gli ostacoli, cercando di ottenere che il progetto dell'Università sia approvato prima di Pasqua.

« Qualora risultasse impossibile — conclude l'*Extrablatt* — il disbrigo del progetto universitario, i tedeschi avrebbero nondimeno la consapevolezza d'aver fatto tutto ciò che stava in loro e gli italiani non farebbero scontare ai tedeschi la colpa del Parlamento austriaco ».

Ma i deputati cristiani - sociali non sono di questo avviso. Uno dei loro organi l'*Ostdeutsche Rundschau* combatte la proposta caldeggiata da Steinwender di approvare subito il progetto e soggiunge:

« Dobbiamo esprimere la speranza che il desiderio di Steinwender di veder sbrigato il progetto della Facoltà italiana avanti Pasqua non sarà realizzato. Precisamente quella specie di delicato ricatto che si fa da Roma, costituisce una ragione di più per attendere prima di risolvere la questione della Facoltà italiana. Si prostituirebbe ogni decoro se ci affrettassimo soltanto, perchè a Roma ci attendono piaceri conviviali e l'onore di una visita al sindaco che a noi è affatto indifferente. Questo viaggio a Roma sarebbe pagato troppo caro: un banchetto per una Facoltà è un affare troppo svantaggioso! »

Con questi volgari argomenti si tenta d'impedire che sia resa giustizia agli italiani dell'Austria e si cerca di rendere più difficili le relazioni fra i due Stati.

Gli ungheresi per l'Italia

BUDAPEST, 14. — Si conferma che il presidente della Camera ungherese Berzeviczy, la cui opera scienti-

fica fu in gran parte dedicata all'arte italiana, si recherà a Roma, insieme con cinquanta deputati, per le feste pasquali. I giornali ungheresi dicono, in proposito, che ogni ungherese ama e venera l'Italia. Nella bella Fiume, il porto ungherese che va sviluppandosi sempre più, esistono bensì fra italiani e magiari antagonismi di carattere locale. E' appunto uno degli errori politici del passato regime, quello di aver fatto sì che abbia potuto sorgere una questione fiumana. Ma l'attuale governatore di Fiume, conte Wickenburg, vuole appunto stabilire perfetta armonia fra ungheresi e italiani. Si potrà ben presto persuadersi non essere una semplice frase l'affermazione che l'Ungheria anche a costo di maggiori sacrifizî provvederà allo sviluppo di Fiume.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

Presidente Cano-Serra — P. M. Segati

Furto qualificato

Del Degan Lorenzo fu Ferdinando, di anni 17, di Buia è imputato, per avere il 30 novembre p. p. a mezzo forzatura di una cassa, rubato L. 5, in monete d'argento e nichel in danno del suo padrone signor Giovanni Stignoni di Buia, abusando della fiducia che questi aveva riposta in lui; più tardi, il 4 dicembre successivo, ritentava il colpo cogli stessi mezzi e alla stessa cassa, non riuscendo però nell'impresa pel sopragigungere dei padroni.

Il Del Degan è contumace.

Il Tribunale lo condanna a mesi 3 di reclusione, perdonandolo per 5 anni.

Appello semifortunato

Gerometta Gio. B atta fu Gio. Batta, d'anni 29 da Anduins, era stato condannato dal Pretore di Spilimbergo, con sentenza del 7 aprile 1908, a mesi tre di reclusione per lesioni volontarie e continuate prodotte alla propria madre Gerometta-Peressutti Lucia, senza conseguenze morbose però.

Il Tribunale, udita la difesa dell'avvocato Marini di Spilimbergo, riduce la pena a mesi 1 e giorni 16 di reclusione, applicandogli la legge condizionale.

Una difesa dell' uxoricida Olivo

(*Piccolo*). — Fu narrato come quell'Alberto Olivo — due volte assolto otto anni or sono (a Milano e a Bergamo) dall'accusa di uxoricidio, mentre la condanna tenue stabilita dal Codice per il successivo squartamento e disperdimento del cadavere rimaneva assorbita nel carcere preventivamente sofferto — essendosi impiegato sotto il nome di Alberto Teja ad Ancona presso la ditta Kohn, non appena scoperto fu licenziato, benchè avesse sempre disimpegnato il proprio compito con piena soddisfazione del suo principale.

E' nota l'avversione popolare manifestatasi contro di lui al tempo del delitto, cosicchè quando fu assolto, a Milano non lo si voleva nè in case private, nè negli alberghi. Fu anzi questa avversione che diede man forte alla Regia Procura pel rinnovamento del processo, che infatti venne poi svolto con pari risultato alle Assise di Bergamo. Sostanzialmente il duplice verdetto assolutorio ammetteva, a favore dell'Olivo, la provocazione grave e la semi responsabilità; ma all'assoluzione contribuirono anche le risultanze del dibattimento che constatarono i buoni precedenti dell'uomo e lo stato di eccitazione, di irritazione in cui lo manteneva la petulanza, l'improntitudine della moglie, pettegola, ciarliera, vituperatrice del suo compagno non solo, ma della famiglia di lui, e anche di dubbia condotta.

Ciò nonostante, nella campagna iniziata allora contro l'Olivo, non una voce sorse in difesa sua. La prima voce sorge ora ed appare nell'« Ordine » di Ancona, e [illegible] un giornale dell'ordine. Il caso va registrato. Ecco la parte sostanziale dell'articolo: « Se il giurì l'aveva assolto, egli si era imposto la segregazione dalla società, con la quale non aveva contatti che per un onesto lavoro. Ha diritto adesso la società di mostrarsi inesorabile con lui? di condannarlo a morire di fame o a compiere azioni delittuose, cacciandolo dai posti dove la sua abilità doveva procurargli un impiego? I patronati per i liberati dal carcere hanno dunque una barriera chiusa alla loro umanitaria azione, giovevole oltre che all'individuo, all'igiene sociale, chiusa dal veto persecutorio degli uomini onesti, i quali volendo fuggire l'appestato gli negano con crudele egoismo qualsiasi soccorso?

« Il caso Olivo deve far meditare su queste nostre debolezze sociali, con le quali si vorrebbe negare al caduto, anche dopo i patimenti del carcere, dopo l'angoscia dei rimorsi e delle umiliazioni subite come conseguenza della sua colpa, gli si vorrebbe negare di mai più rialzarsi ».

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

In Pretura - Rettifica - Patronato scolastico - Il cammino dell'afta

Ci scrivono, 13, (rit.) (n.):

Per incarico avutone dal medico curante dott. Emilio Comessatti, mi pregio di rendere pubblico che la notizia divulgata dal « Giornale di Udine » o dalla « Patria del Friuli » che il giovane Emilio Cambellini, feritosi ultimamente cadendo da bicicletta, sia ora fuori di pericolo, è priva di fondamento.

*** Ecco l'elenco dei nuovi soci che ieri fecero pervenire la loro adesione al Patronato Scolastico:

Signora Maria Prospero Minesso; R. Pretore; signora Ida Trani Dall'Acqua; signor Gabriele Dall'acqua; signora Alessi e consorte; sig. Calligaris, cancelliere; signora Maria Bonitti, Maestra; sig. Gottardis Oddone, Maestro.

**** Madussi Davide, di anni 17 di Artegna, accusato di furto per essersi il giorno 7 febbraio impossessato di un biglietto della Banca d'Italia di Lire 5.00 è condannato a 20 giorni di reclusione col beneficio della legge del perdono e della non iscrizione nel casellario.

Dif.: Avv. Fantoni L.

*** Stefanutti Floreano accusato per avere in Trasaghis il 27 gennaio rubato da un fondo aperto legna a danno di quel Comune e di contravvenzione alla legge forestale per avere commesso il furto su fondo soggetto a vincolo forestale, è assolto per non avere commesso il fatto.

Dif.: Avv. Fedrigo Perissutti.

*** Venchiarutti Angelo di anni 53, imputato di contravvenzione alla legge sulla requisizione di quadrupedi per avere omesso di fare la prescritta denuncia al Comune di Buia della vendita di un cavallo, avvenuta il 25 aprile 1909, è condannato a L. 100 di multa.

Dif.: Avv. Fantoni L.

*** Il nuovo caso d'afta denunciato ieri, venne incontrato nella stalla del signor Domenico Pittini di Piovega.

Le stalle infette sono così 4: 3 in Piovega ed una nei pressi del Cimitero.

Da LATISANA

L'asta per l'appalto della costruzione del nuovo edificio scolastico.

Ci scrivono, 14 m.):

Oggi preso il locale Municipio ha avuto luogo l'asta per l'appalto della nuova costruzione dell'edificio scolastico il di cui progettista è l'ing. Cudugnello della vostra città.

Presiedeva il ff. di sindaco signor Samuelli Umberto assistito dal segretario signor Gustavo Colonna di San Michele al Tagliamento in causa dell'indisposizione del segretario D.r E. tro.

Erano presenti gli assessori Costantini e Penzo.

La seduta venne aperta alle ore 11 antim.

Il dato d'asta era di L. 141,432.30. Dopo un'ora di tolleranza il Presidente dichiarava chiusa l'asta.

Procedutosi all'apertura delle schede in N. di 9, si ebbe i seguenti risultati:

1. Dal Maschio Angelo offre il ribasso del 2.22 per cento; 2. Natalin Giacinto il 6.13; 3. Piglin Luigi il 2.27; 4. Cavazzana Antonio il 7.27; 5. Agosto Luigi il 5; 6. Cuttini Enrico il 6.10; 7. Mirolo Paolo il 2.18; 8. Visintini Luigi il 5.56; 9. Tunini Angelo di Udine domanda l'aumento del 10 per cento.

In seguito a tali risultati il Sindaco proclama deliberatario definitivamente il signor Antonio Cavazzana di Padova.

Dalla cittadinanza venne accolto con molto piacere tale deliberazione poichè il Cavazzana è qui conosciuto per persona competente in materia e gode la stima generale.

Da CIVIDALE

Omaggio - Mercato antecipato - Visita - Il tempo.

Ci scrivono, 14 m.):

Un nucleo di cittadini si è costituito in Comitato (del quale fa parte anche il sindaco), allo scopo di promuovere un convegno, per presentare, al prof. Francesco Accordini, l'insegna di Cavaliere della Corona d'Italia.

Il convegno avrà luogo in un giorno della prossima settimana, e si ritiene che riuscirà numerosissimo ed eletto, contando il neo Cavaliere prof. Accordini, molti amici ed altrettanti ammiratori del suo ingegno e della sua attività fenomenale.

Ricordiamo ancora una volta che il mercato franco che qui dovrebbe aver luogo sabato 25 corr., se non fosse in detto giorno la festa dell'Annunziata, si terrà invece sabato 18.

Ieri, persone che ne hanno interesse, visitarono le fonti del Pojana, e constatarono, che, dopo due mesi di asciutta, l'acqua è sempre abbondante.

Si è messo a piovere, e veramente il bisogno era estremo specialmente per le aride campagne.

Da SEQUALS

Il secondo mercato bovino

Ci scrivono, 14, (n.):

(*Asor*). — Oggi ebbe luogo il secondo mercato bovino, iniziato con la mostra mercato del giorno 6 corr.

Il concorso fu buono, predominando le vacche da carne, di buona qualità e peso, senza che ne facesse difetto il vitellame.

Vennero conclusi alcuni affari. Si notò l'assenza di negozianti del di fuori, forse perchè impressionati dal non trovare quanto loro potesse giovare, basandosi su esempi di istituzioni di altri mercati in paesi non lontani.

Questo Comune per la sua posizione si trova in condizioni speciali per il fatto che l'ordinario fa sempre punto di sosta per gli animali provenienti dalla vallata « Meduna » e del distretto di Maniago, per cui v'è costante affluenza nelle giornate che precedono i mercati di Spilimbergo e specie nei mesi di primavera (marzo, aprile e maggio).

E' sperabile che la comparsa dei negozianti, *coadiuvati dal concorso dei produttori*, potrà rendere vitale questa istituzione, che facilitando il commercio dei comuni più interessati, renderà meno onerosa la contrattazione ed all'occorrenza più facile lo scambio.

Alle ore 11 nella sede del Comune ebbe luogo la proclamazione dei premi della mostra preceduta da parole adatte per l'occasione pronunciate dal rappresentante del Comune cav. Carnera.

Da CODROIPO

Disgrazia fatale - Il mercato - Bollettino dei prezzi dei prodotti agrari

Ci scrivono, 14, (n.):

Un tale Serafini Guglielmo della vicina frazione di Pozzo l'anno scorso veniva chiamato a prestare il servizio militare e veniva destinato nei bersaglieri. Dopo pochi mesi, stante la sua buona condotta e l'attitudine speciale, veniva nominato aggiunto carabiniere e mandato alla brigata di Frascati.

L'altro giorno il povero Serafini era intento a pulire la propria rivoltella ancor carica, inavvertentemente partì un colpo; la palla gli squarciò il cuore.

Stamane il nostro egregio Maresciallo ebbe la dolorosa missione di rendere di ciò informato lo sventurato padre della vittima.

*** Oggi causa il tempo piovigginoso, il mercato è stato poco popolato e gli affari di conseguenza sono stati scarsi.

*** Ecco il prezzo medio all'ettolitro dei prodotti agrari:

Granoturco L. 13.25 — frumento 20.50 — avena 9.25 — segala 14.75 — sorgorosso 8.75 — fagiuoli 20.50 — lupini 9.75.

*** Ecco il prezzo dei vini:

Vino nostrano 48 — vino americano 33.

Da PALMANOVA

Truppa di ritorno - Il mercato odierno - Treno speciale

Ci scrivono, 13, (rit.) (n.):

Ieri rientrò in questa Sede una compagnia del 79.o Fanteria rimasta assente circa due mesi, perchè comandata in servizio di pubblica sicurezza nella Romagna.

*** La fiera odierna fu molto animata; il mercato grani e pollerie era affollatissimo data anche l'abbondanza della merce portata sulla piazza: al completo pure era il mercato bovino, ma scarsi gli acquirenti; ciò malgrado i prezzi si mantennero elevatissimi, specialmente negli animali da lavoro.

*** Si stanno raccogliendo adesioni per la concessione di un treno speciale che parta da Udine nella notte di sabato 19 corr. a termine dello spettacolo d'opera a quel Sociale. Già numerosi sono gli aderenti e molti ancora sappiamo si uniranno per approfittare di tale occasione.

Da SPILIMBERGO

Comincia bene! - Scarcerato

Ci scrivono, 14, (n.):

(*Tiflis*) — I carabinieri di Meduno hanno tradotto nelle nostre carceri il sedicenne Andreuzzi Giovanni di Pietro da Navarons il quale per far una siepe del suo orto e per sostenere le viti ebbe la cattiva idea di rubar parecchi pali da un fondo del suo vicino Paveglio Daniele.

*** Le due donne di Forgaria Rufatti Olanda e Marcuzzi Regina di cui narrammo giorni sono l'arresto, furono poste in libertà provvisoria.

Da MOGGIO UDINESE

Esami della Scuola d'arti e mestieri

Ci scrivono, 14, m.):

Da qualche giorno si sono chiusi gli esami della nostra scuola d'arti e mestieri: 50 iscritti nei tre corsi e 50 che frequentarono regolarmente le lezioni.

Abbiamo avuto modo di ammirare buoni lavori eseguiti. E pei risultati delle scuole dobbiamo dare lode ai professori Valle e Franco Valerio che con tanto amore impartirono l'insegnamento.

Ecco i nomi degli alunni premiati: Gallizia Giuseppe (diploma di primo grado con lode) Bulfon Pietro, Fuso Michele, Not Giovanni, Not Andrea, Fabbro Andrea, Tolazzi Anastasio, licenziati dal 3.o corso con assai lusinghiera votazione.

Dati i buoni risultati ottenuti nei tre anni di vita della scuola che è sussidiata dal Ministero A. I. e C., dalla Provincia, dal Comune, dalla Cassa di Risparmio di Udine, dalla Camera di Commercio ecc. ecc., giova sperare che anche la popolazione sempre più si persuada della bontà dell'istituzione, e concorra ad appoggiarla ispirandosi unicamente ai grandi vantaggi che le Scuole d'Arti e Mestieri portano agli operai.

Da PORDENONE

Consiglio Comunale - XIV Marzo - Contro l'accattonaggio - Una bicchierata seguita da una rissa.

Ci telefonano da Pordenone, 14, (notte).

Domani sera ha luogo la seduta del Consiglio Comunale per lo svolgimento dell'ordine del giorno che venne già pubblicato.

— Pure domani entreranno in vigore le misure contro l'accattonaggio che vennero decretate dalla Giunta.

— Oggi nel pomeriggio una brigata di amici si era riunita in un'osteria in borgo Meduna per una bicchierata.

Alcuni della comitiva si misero a giuocare alle boccie. Fra due dei giuocatori sorse un diverbio e dalle parole passarono ai fatti, uno dei due contendenti tirò all'altro una boccia, e il *bocciato* senza porre indugio scagliò un bicchiere di birra sulla testa del suo avversario, che rimase ferito piuttosto gravemente e fu dovuto accompagnare all'Ospedale.

Da TOLMEZZO

Scossa di terremoto e nevicata

Ci telefonano da Tolmezzo, 14, (notte).

Stasera, alle 5 e 45 fu sentita una scossa di terremoto qui ed a Villa Santina e certamente in tutta la Carnia. La scossa, essendo breve e non forte, non destò alcun allarme. Però fu sentita da tutti.

La neve caduta nella giornata a Tolmezzo ha appena imbiancate le strade, ma nel resto della Carnia è alta da quindici a venti centimetri.

Anche alla stazione ha nevicato leggermente.

ARTE E TEATRI

Lo spettacolo d'opera al Sociale

(*L. r.*). — Non ostante il cattivissimo tempo anche questa sera il teatro è affollatissimo di pubblico: i palchi sono animati da elegantissime signore in ricche toilettes; nelle poltroncine il pubblico è numeroso mentre il loggione è addirittura affollato.

Notiamo diversi rappresentanti di imprese forestiere e il maestro Mingardi che già diresse con felice successo il *Thannauser*, la *Germania* e la *Sofia* di Cleloal al Sociale nei bei tempi della nostra Esposizione del 1903, ed ora direttore artistico del Teatro della Scala a Milano.

Il maestro Mingardi dichiarò la sua soddisfazione per lo spettacolo e si espresse in modo assai lusinghiero verso gli artisti ed il maestro Mascagni. Lo spettacolo ebbe il solito successo d'ammirazione, e gli applausi furono anche più calorosi.

La brava signorina Crestani, cui una lieve indisposizione è ben lungi dal menomare la fibra di perfetta artista e di cantante magnifica confermò l'ammirazione del pubblico; la romanza del terzo atto principalmente fu cantata con una voce così dolce, carezzevole e trovò note acute così perfette da strappare dei *bravi* entusiastici.

Molto bene come sempre la signorina Zacconi, artista cantante meritevolissima; fu vivamente applaudita con tutti gli altri interpreti signori Bettino Cappelli, Vinci, Carozzi e Donaggio e col maestro Mascagni.

Molto opportunamente l'*a solo* del violino dell'ultimo atto fu eseguito da quattro violini: è tolta così una impressione poco felice che giungeva proprio a menomare lo spettacolo nella sua fine.

E perchè con tanti sacrifici fatti, non si fece anche quello di chiamare un primo violino che rispondesse all'esigenza dell'opera?

CRONACA CITTADINA

Deputazione provinciale

(*Seduta del 14 marzo*)

Pagamenti e lavori

Autorizzò il pagamento della prima rata del sussidio 1911 a favore della Scuola di disegno di Maniago.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Per i maniaci poveri

Assunse a carico della Provincia la spesa di cura e mantenimento nel Manicomio di 14 maniaci poveri appartenenti a vari Comuni del Friuli.

Il convegno di Verona per la caccia

Deliberò di farsi rappresentare al Convegno del 15 corr. indetto in Verona fra i rappresentanti delle Provincie Venete ed altre vicine per stabilire termini comuni per l'esercizio della caccia ed incaricò all'uopo il deputato provinciale cav. avv. Gio. Batta Cavarzerani.

Per il Tiro a Segno

Assunse a carico della Provincia il quinto della spesa per lavori e forniture concernenti l'impianto dei Campi di Tiro delle Società del Tiro a segno nazionale di Udine, Paluzza, Maniago, San Pietro al Natisone, Cividale e San Daniele.

Robinie ombrellifere

Autorizzò il comune di Spilimbergo a piantare delle « robinie ombrellifere » sui due cigli del tratto della strada Casarsa - Spilimbergo.

Svincolo di cauzione

Oggetti varii

Assentì allo svincolo della cauzione prestata dall'impresa di manutenzione della strada prov. Udine - Palmanova relativamente al quinquennio 1906 - 1910.

Trattò vari altri oggetti interessanti l'amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

GRAVISSIMA DISGRAZIA alla Fabbrica concimi Scaini

Operaio che cade da un'armatura

L'operaio Zugolo Antonio di anni 55, da S. Ovaldo, ammogliato, con 5 figli, addetto ai forni della fabbrica Scaini, verso le 22 della notte scorsa, salito sull'armatura di un forno, avendo messo un piede in fallo, sdrucciolò giù dalla scaletta precipitando al suolo da un'altezza di circa tre metri andando a sbattere la testa contro una parete.

Racolto privo di sensi, venne tentato ogni mezzo per farlo rinvenire, ma inutilmente. Per ciò dovette essere chiamato un medico dell'ospitale, il D.r Comesatti, che, visitò il disgraziato operaio e non riscontrandogli lesioni esterne di sorta, giudicò probabile la congestione cerebrale.

Venne immediatamente trasportato all'ospedale, ove giunse ancora svenuto.

La prognosi è riservatissima.

Sottoscrizione per un busto al prof. F. Franzolini

Offerte pervenute al segretario dell'Ospitale:

Quinto elenco. — Somma precedente L. 663. — Cav. Grato Maraini 5 — Sig. Camillo Pagani 5 — Dott. Ugo Chiaruttini 10 — Dott. Giulio Cesare 5 — Dott. Antonio Gambarotto 5 — Dott. Ascanio Tami, Palmanova 10 — Dott. Eugenio Paussa Porpetto 5 — Dott. Giuseppe Fabbrovich, Cormons 5 — Dott. Adelchi Carnielli 10 — Dott. Dante Ambrosio, S. Michele al Tagliamento 5 — Dottor Adelchi Carnielli 10 — Dott. Dante Ambrosio, S. Michele al Tagliamento 5 — Dott. Giuseppe Tacconi, idem, 5 — Dott. Nicola Fedele, Palmanova 5 — Sig. Linda Carussi Bertacioli 5 — Dott. Attilio Franz, Corno di Rosazzo 5 — Dott. Giovanni Filippi, S. Giovanni di Manzano 5 — Colonn. Dott. Cav. Pie- Rosa De Sanctis Franz, Corno di Rosazzo 5 — Dott. Giuseppe Chiesa di Rivignano 5 — Dott. Carlo Brosadola, S. Pietro al Natisone 2 — Farmacista Strazzolini, idem 2 — Dott. Brochetti Silvio, idem 2. — Totale Lire 774.—

Il mal tempo

Stamane, contrariamente alle previsioni dell'Osservatorio Centrale, la temperatura si è abbassata, probabilmente in causa della neve caduta sulle Alpi. Infatti ieri i treni di Pontebba giunsero coi segni della nevicata.

La pioggia, durata ieri, quasi tutto il giorno a Udine era accompagnata da raffiche di vento gelido.

Si prevede la seconda metà di marzo molto variabile.

Una sassata che ferisce la co. Kechler Crotti di Costigliole

L'altra sera, lunedì, il dottor Roberto Kechler, la sua signora co Orotto di Costiglione e il prof. cav. Guido Berghinz facevano ritorno a Udine da Aviano, in automobile.

Giunti presso la frazione di Orcenigo, e più precisamente di fronte all'osteria di certo Barbaro, una sassata colpì la signora alla testa. Data l'ora tarda, le 19.30, non poterono identificare l'individuo che la tirò, il quale naturalmente se l'era già data alla fuga.

Fasciata lì per lì intanto come meglio poteva la ferita, il D.r Berghinz appena arrivato a Udine la esaminò accuratamente, trovando opportuno un punto di sutura.

La notizia dell'atto malvagio ha prodotto vivissima indignazione.

La P. S. ora sta indagando per scoprire l'autore.

Fin'ora nulla si è risaputo, che possa stabilirne con precisione la persona.

Da un sopraluogo fatto ieri a Orcenico dall'egregio delegato signor Panigadi colla guardia scelta Fortunati, si venne a sapere che una bambina, certa Antonietta Gerardi d'anni 8, vide l'individuo che tirò la sassata. E' di bassa statura, tarchiato, dell'apparente età da 18 a 20 anni; non riconosce in lui, però alcuno del paese.

Mentre facciamo i più vivi augurii per la pronta guarigione della nobile signora, confidiamo che le nostre solerti autorità riescano ad acciuffare il giovane malfattore.

Tabaccai all'erta!

Siamo informati dalla Presidenza federale veneta dei tabaccai che mentre la Presidenza delle Federazioni regionali d'Italia devono fra giorni radunarsi a Roma per discutere il memoriale della classe, in unione a moltissimi deputati aderenti alla giusta causa, la Direzione Generale delle Privative, e per essa il direttore comm. Bondi, fa pervenire una lettera *particolare* ai deputati, rendendoli edotti « che l'Amministrazione non è disposta ad accogliere i nuovi *desiderata della classe* ».

A meglio convincere questi autorevoli patrocinatori dei tabaccai il commendator Bondi compiega un articolo del giornale « Il Tabacco » presentando i tabaccai quali *incontentabili* ed *inconciliabili*.

I tabaccai sono adunque avvisati, onde abbiano a parare il colpo, che avrebbe voluto riuscire di sorpresa.

Per la commemor. ufficiale

della morte di Umberto I. ieri avevano esposto la bandiera nazionale a lutto tutti gli uffici pubblici e qualche casa privata.

Per il nuovo Ginnasio-Liceo

Ieri dopo la seduta della Deputazione provinciale vi fu un convegno di questa con la Giunta Comunale per discutere sull'erigendo nuovo fabbricato del Ginnasio-Liceo.

Scuola Popolare Superiore

Stassera alle 20.30 il prof. G. Rovere parlerà sul tema: « La spedizione dei Mille ».

Morsicato da un cane

Ieri nel pomeriggio, il ragazzo Masseri Giuseppe d'anni 12, di Gaetano, abitante in Via di Mezzo 54, recatosi nel laboratorio di falegname del signor Toffoloni, in via Aquileja, venne affrontato dal cane di quest'ultimo che lo morse alla testa, producendogli delle lievi ferite, che all'ospedale furono giudicate guaribili in pochi giorni.

Scottatura grave col ferro e con l'acqua

Ieri sera verso le 21 l'operaio alle Ferriere Rigo Attilio fu Pietro, d'anni 20, lavorando con un ferro quasi rovente, riportò delle ustioni di secondo e terzo grado alla regione anale e alla faccia posteriore della coscia destra.

All'ospedale venne giudicato guaribile in un mese circa.

La lavandaia Zilli Ildegonda d'anni 23, di Luigi, di S. Gottardo, ieri nel pomeriggio, facendo il bucato si versò sul piede destro il contenuto bollente della caldaia, producendosi delle ustioni di secondo grado, giudicate guaribili, dal medico di guardia all'ospitale, in una ventina di giorni.

All'Ospedale

Vennero ieri medicati:

Boel Arturo, d'anni 29 di Antonio, operaio alle ferriere per ustione di secondo e terzo grado alla coscia e all'avambraccio di sinistra, Mini Antonio di Augusto, d'anni 22 operaio stabilimento Volpe per ferite lacere profonde al pollice sinistro.

Entrambi verranno giudicati guaribili in una quindicina di giorni.

Beneficenza

Famiglia Caisutti in morte di S. E. M. A. Feruglio L. 5 — Sig. Filomena Canciani in morte del suo amato figlio L. 100 — Rev. parroco, Don G. Comelli in morte del suo amato zio Don Filippo L. 50 — Famiglia Metz L. 100 per un lieto avvenimento di famiglia.

— Famiglia Marchesini nel trigesimo della morte del compianto prof. cavalier Giorgio Marchesini elargì agli Orfanelli di Tomadini L. 50.

Il sig. Domenico Bevilacqua in morte di Giuseppe Colantie elargì L. 1 (una).

Teatro Minerva

Cinema « Splendor »

Nuovo programma per oggi e domani:

1. « Fanciulli terribili », commedia.
2. « Cavalteria tedesca », dal vero.
3. « Beatrice di tenda », capolavoro storico.
4. « Lea femminista », comicissima.

Fuori programma: Gli orrori della peste in Russia.

Accompagnamento d'orchestra - Orario ore 18 alle 22.

Giornale di Udine (138)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

S'aggirava furioso intorno alla sala, come una belva nella sua gabbia, con gesti scomposti, ed orribili esclamazioni.

I suoi modi erano strani, incomprensibili. Ora sembrava esaminare con la punta del piede lo spessore del tappeto, ora appoggiava i suoi mobili come per provarne l'elasticità.

Talvolta s'arrestava improvvisamente davanti ad uno dei quadri stupendi che decoravano le pareti, o dinanzi a qualche bronzo... Sarebbesi detto che inventariava e metteva un prezzo alle rare magnificenze che ornavano quella sala, la più sontuosa del castello.

- E dovrei rinunziare a tutto ciò! esclamò finalmente.

— No, giammai! riprese lasciandosi trasportare, giammai! giammai!... non mi vi saprei risolvere... non lo posso... nol voglio!

Marianna allora comprese. Ma che cosa avveniva nell'animo di suo padre? Ella volle saperlo, e abbandonando il seggiolone su cui stava seduta, andò a collocarsi in piedi davanti a lui.

— Tu soffri, padre mio? chiese con la sua voce armoniosa; dimmi, di che cosa hai paura?... Perchè non confidarti in me? Non sono io tua figlio? Non mi vuoi dunque più bene?...

A quella voce così cara al suo cuore, il signor Lacheneur trasalì come un dormente che si ridesti dall'oppressione d'un sogno spaventoso, e contemplò sua figlia con uno sguardo indefinibile.

— Non hai dunque inteso, rispose lentamente, ciò che disse Chopin? Il duca di Sairmeuse è a Montaignac, egli sarà qui a momenti... e noi abitiamo il castello dei suoi antenati, e il suo dominio è passato in nostre mani.

Marianna conosceva, per averla intesa mille volte, quell'ardente questione dei beni nazionali che tenne agitata la Francia per più di trent'anni.

— Che cosa importa a noi del duca?.. diss'ella; se noi possediamo le sue terre, tu le hai pagate, non è così? dunque ci appartengono e sono nostre legittimamente.

Il signor Lacheneur esitò alquanto prima di rispondere.

Ma il suo segreto lo soffocava; egli trovavasi in una di quelle crisi in cui un uomo, per quanto energico, vacilla e cerca un appoggio per fragile che esso sia.

— Tu avresti ragione, figlia mia; disse egli crollando la testa, se l'oro ch'io diedi in cambio di Sairmeuse mi avesse appartenuto.

A questa strana confessione, la giovinetta indietreggiò impallidendo.

— Che! balbettò, quell'oro non era tuo, padre mio?... Di chi era dunque? donde veniva?...

Il disgraziato si era troppo avanzato prechè potesse più retrocedere.

— Io voglio dirti ogni cosa, figlia mia, rispose il signor Lacheneur, sì, ogni cosa, e tu mi giudicherai, tu deciderai... Quando i signori di Sairmeuse emigrarono, io non avevo che le mie braccia per vivere, e venendo meno il lavoro, io domandavo a me stesso, se il pane non mi sarebbe presto mancato... Tale era la mia condizione, quando una sera si venne a cercarmi, dicendomi che madamigella di Sairmeuse, la mia madrina, stava per morire, e voleva parlarmi. Io accorsi. Era vero; essa stava per morire, era agonizzante; lo compresi purtroppo, vedendola distesa sul suo letto più bianca della cera... Ah! potrei vivere cento anni, che io non dimenticherei più il suo viso in quel momento. Avresti detto che la forza di volontà e di energia riteneva per un ultimo sforzo l'estremo sospiro vicino ad esalarsi. Quando entrai nella sua camera, i suoi lineamenti si spianarono.

— Come hai tardato!... diss'ella con un filo di voce.

— Io voleva scusarmi, ma essa m'interruppe con un gesto e ordinò alle donne che la circondavano di ritirarsi. Quando fummo soli:

— Tu sei un bravo giovine, non è vero? mi disse... io voglio darti una gran prova di fiducia... Mi credono povera, e s'ingannano... Mentre i miei si rovinavano allegramente, io economizzavo i cinquecento luigi di pensione che mi passava annualmente il duca mio fratello...

Esse mi fece segno d'accostarmi e di inginocchiarmi vicino al suo letto. Obbedii, e allora madamigella Armanda appressando le labbra al mio orecchio, aggiunse:

— Io possiedo ottanta mila lire in oro.

Provai come una vertigine; ma la mia matrina non se n'accorse, e continuò:

— Questa somma non è neppure il quarto delle antiche rendite della nostra casa.... Chi sa se un giorno non sarà l'unica risorsa dei Sairmeuse? Io la porrò nelle tue mani, Lacheneur, io l'affido alla tua onestà, alla tua sincera affezione... Si venderanno, a quanto si dice, le terre degli emigrati. Se questa orribile ingiustizia avrà luogo, tu ricomprerai per settantamila lire delle nostre proprietà... Nel caso contrario farai pervenir questa somma al duca mio fratello che ha seguito il conte d'Artois. Il di più, cioè le mille doppie di differenza, io le do a te, sono tue...

Sembrava che le ritornassero le forze. Si alzò sul letto, e stendendomi la croce del suo rosario:

— Giura sull'immagine del nostro Salvatore, mi disse, giura di eseguir fedelmente le ultime volontà della tua madrina moribonda.

Io giurai, e il suo viso s'irradiò d'una gioja ineffabile.

— Sta bene, diss'ella, ora muojo tranquilla... tu avrai una protettrice lassù. Ma io non t'ho detto ogni cosa... Nei tempi che viviamo quest'oro non sarà sicuro nelle tue mani, se si saprà che tu lo possiedi... Io pensai come tu potresti portarlo via da questa camera

(*Continua*)

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il processone alle Assise di Viterbo

La caccia al giurato - Come si apre l'udienza

La cittadinanza indifferente

VITERBO, 14. — Gli ufficiali giudiziari addetti al Tribunale hanno girato per due giorni, tutta quanta la città per lungo e per largo allo scopo di notificare in mani proprie, le citazioni ai 46 giurati non comparsi all'udienza di sabato.

La caccia al giurato è stata veramente febbrile ed ha terminato, a quanto si dice, con la vittoria da parte degli ufficiali giudiziari che avrebbero anche consegnato varie citazioni alla stazione ferroviaria mentre alcuni giurati tornavano a Viterbo.

Le citazioni notificate in mani proprie, a quanto si dice, sono state 18.

La traduzione degli accusati dal reclusorio al palazzo di giustizia è avvenuta senza incidenti.

Una compagnia di soldati è schierata in circolo sulla porta della Corte. La cittadinanza continua a mostrarsi indifferente e se non fosse lo straordinario servizio di P. S. che si nota nelle vie principali, nessuno crederebbe mai che alla Corte d'Assise si svolga un processo importante.

Alle ore 9.30 la traduzione degli accusati è terminata. Arrivano quindi alla Corte i presidenti cav. Bianchi e Carretto. Dopo qualche minuto arrivano i sostituti procuratori generali Santoro e Tommasi.

L'aula si apre alle 10 precise, e già gli accusati si trovano nel gabbione. Vi è un lungo colloquio tra l'avvocato Aldo Vecchini ed il suo cliente Erricone.

L'Abbatemaggio è solo, serio e severo che pare una statua. Nel pretorio si notano alcuni difensori, alcuni ne mancano ed arrivano più tardi. Anche oggi sono assenti Gaetano Manfredi e l'avvocato Arturo Vecchini.

A poco a poco i giurati giungono. Sono tutti rassegnati ed hanno tutti una piccola speranza: quella cioè di non essere inclusi nei quattordici che saranno eletti fra gli eletti. Il bello è che tutti hanno la stessa speranza.

Alle ore 10.15 entra il presidente e gli accusati s'alzano tutti come un solo uomo. L'ufficiale giudiziario dichiara aperta l'udienza. Si procede all'appello degli accusati.

La faticosa vicenda per comporre la giuria

I giurati presenti che non hanno ragioni di esonero sono 26. Così il procuratore generale dice essere necessario procedere ad una seconda estrazione suppletiva dei giurati che crede si sia resa indispensabile, dovendosi assolutamente scartare tutti i maestri elementari, perchè non si dica che Viterbo, durante il lungo processo, sia privata dell'istruzione pubblica.

Ringrazia i giurati presenti di aver obbedito all'ordine dell'autorità giudiziaria e spera che nel pomeriggio e con la nuova estrazione il giurì possa finalmente costituirsi.

Il presidente alle ore 11.20 si ritira per la sentenza.

Durante l'intervallo gli accusati conversano tranquillamente fra di loro e l'Abatemaggio ha un lungo colloquio col suo difensore avvocato Benizio. E' calmo, sereno, fermo nella sua deposizione. Egli è guardato ferocemente dalla Zanelli, e non perde la sua abituale serenità. Sorride, rimanendo indifferente. Al difensore Benizio ha ripetuto ancora una volta che il sentimento che lo anima e lo costringe alle sue rivelazioni, è un sentimento di giustizia, è la sua riabilitazione.

La corrispondenza degli accusati

Il sostituto procuratore generale cavalier Tommasi, mentre è assente il presidente per la sentenza, legge la corrispondenza dei detenuti con le loro famiglie. Sono una trentina di lettere, scritte con carattere minuto, e lunghe alcune due fogli.

— Sono dei veri grafomani — dice sorridendo il magistrato.

— E tutta la corrispondenza passa sotto alla sua sorveglianza? — gli viene chiesto.

— Si ma questo — ed accenna il pacco di lettere che è sul tavolo — le altre lettere furono già spedite stamane.

Alle ore 12.25 il presidente cavalier Bianchi ritorna nell'aula e legge la sentenza.

Le conclusioni del cav. Santoro sono tutte accettate. Si procede ad una nuova estrazione supplementare di 40 giurati. Nessun giurato però è stato condanato alla multa.

Quelli che restano

Il presidente procede all'estrazione dei nuovi giurati. Primo ad essere estratto è l'avv. Langani.

— Presente — risponde l'avvocato Mangani che siede nel banco degli avvocati.

— Potrà così dice il procuratore generale, potrà ricevere e subito la citazione che almeno verrà notificata in mani proprie.

— Il male, o meglio il bene è che io — risponde l'avv. Mangani — sono un difensore della P. C. (*ilarità*).

Anche il terzo giurato estratto il signor Ignazio Franceschini, si trova nell'aula e risponde: Presente.

— Badi, osserva il presidente, di trovarsi presente in casa quando verrà l'usciere a notificare la citazione (*ilarità*)

Un altro giurato è l'avvocato Felice Battaglia, pure difensore.

L'udienza è tolta alle ore 12.40. Anche domattina si comincierà alle 10.

Echi delle discussioni a Montecitorio

Il Ministero fra due fuochi farà come Pilato

ROMA, 14. — Domani avrà luogo una riunione del gruppo parlamentare per esaminare la situazione creata dalla deliberazione della commissione dei 18 di rinviare *sine die* la relazione sul progetto di legge per la riforma elettorale.

Oggi, come sapete, furono presentate la proposta dei socialisti e quella dei radicali perchè la relazione venga presentata fra due mesi. Le due proposte, inscritte all'ordine del igorno, verranno messe in discussione sabato.

Non si sa quale atteggiamento assumerà il governo di fronte a tali proposte.

Probabilmente l'on. Luzzatti, fra la pressione dei ministri radicali (dell'on. Credaro sopratutto) che sono favorevoli alla proposta dei loro amici e la pressione dei conservatori che sono favorevoli al rinvio, come fu deliberato su proposta dell'on. Bertolini, finirà per rimetersi alle decisioni della Camera.

IL PRONOSTICO PER L'AUTUNNO

ROMA, 14. — Era commentata oggi nei circoli giornalistici la notizia della *Lombardia* che l'on. Giolitti si preparerebbe a succedere all'on. Luzzatti, di pieno accordo con questo appena finite le feste giubilari.

Il diario milanese diceva che Giolitti prenderebbe seco l'on. Bertolini col quale si è rappaciato e che pare abbia fatto parecchi passi verso la Sinistra e, volendo un'impronta più evoluta al suo nuovo Gabinetto, cercherebbe d'avere (e questa volta, probabilmente, con successo) un socialista autentico nel Ministero.

Certo la notizia è molto prematura, ma non ha nulla d'inverosimile; ci sono di quelli, anzi, che ritengono tale combinazione come probabile.

Certo è che l'on. Giolitti è riapparso alla Camera con tutta la sua energia e serenità e sembra quasi ringiovanito.

La riforma della scuola primaria al Senato

ROMA, 14. — Martedì prossimo si inizierà al Senato la discussione della legge sulla scuola primaria e popolare, per la quale il senatore Lucca ha preparato la relazione a sostegno degli emendamenti proposti dall'ufficio centrale, che portano modificazioni in senso schiettamente liberale.

La commissione esecutiva dell'Associazione Magistrale Nazionale ha votato un ordine del giorno nel quale, dopo aver constatato con soddisfazione i notevoli miglioramenti proposti al Senato, augura che esso venga approvato.

La legge sugli ufficiali giudiziari

La relazione dell'on. Aguglia

ROMA, 14. — E' in distribuzione alla Camera la relazione dell'on. Aguglia sul disegno di legge per modificazioni alle disposizioni legislative concernenti gli ufficiali giudiziari.

Il relatore afferma la necessità di provvedere alla sistemazione della classe degli ufficiali giudiziari con riforme d'ordine morale e d'ordine economico. Pur escludendo che per le proprie mansioni, l'ufficiale giudiziario possa essere un impiegato dello Stato a stipendio fisso, non si può disconoscere che le sue funzioni sono così strettamente collegate alla funzione di Stato, da dover estendere agli ufficiali giudiziari i benefici che gli altri impiegati godono per la loro qualità. E dopo aver riferito su quello che riguarda la natura organica della classe, il relatore passa a discutere la parte essenziale del progetto di legge, quella cioè che riguarda le modificazioni alla tariffa civile — ed afferma che perchè la tariffa civile possa corrispondere agli scopi che ne suggeriscono la modificazione, è necessario attenersi agli emendamenti apportativi dal Senato — e mendamenti che riguardano principalmente il rialzo del diritto di trasferta portato da cent. 40 a 50 per ogni km dopo il primo e l'obbligo di anticipare a titolo di deposito, al principio di una causa, una somma all'ufficiale giudiziario, corrispondente ai diritti di chiamata, salvo conteggio a termini della causa.

L'on. Aguglia fa voti perchè le aspirazioni della classe degli ufficiali giudiziari, messe in armonie con la vigente legislazione e con i diritti degli altri professionisti, siano esaudite.

Il generale Ricciotti Garibaldi ritiene che suo figlio sia vivo

ROMA, 14. — La *Tribuna* ha intervistato il generale Ricciotti, per sapere le notizie che egli ha della sorte di suo figlio.

Il Generale mostrò i telegrammi ricevuti da New York che confermano la smentita della morte del giovane ingegnere, non essendosi trovato fra i caduti dopo il combattimento. La sua scomparsa sarebbe la prova della sua salvezza.

il generale ha tempestato di telegrammi le agenzie italiane ed stere, ma da nessuna gli venne la conferma della morte del figlio.

La tranquillità non può dire d'averla, ma egli è convinto che suo figlio sia riuscito a salvarsi.

Tre preti di Firenze sospesi a divinis reintegrati nel loro grado

FIRENZE, 14. — Il *Nuovo Giornale* pubblica che la curia arcivescovile in seguito alla decisione venuta da Roma, ha reintegrato nel loro grado e nel loro ministero tre preti, Don Brignole, monsignor Goli, e Don Lorenzi, sospesi a divinis per l'affare della cassa del clero.

La morte del tenente Bergamini

VENEZIA, 14. — Oggi è morto all'Ospedale di marina a Sant'Anna per debolezza cardiaca, il tenente dei carabinieri Camillo Bergamini, fratello del direttore del *Giornale d'Italia*.

300 scheletri rinvenuti a Catania

Sono gli avanzi di cospiratori

CATANIA, 14. — Oggi mentre un gruppo di operai stava demolendo un muraglione, venne fatta la scoperta di una lunag fila di scheletri, circa 300 sepolti sotto le pietre.

Non è possibile dire l'epoca a cui appartengono gli scheletri.

Nessuno sa, a sua memoria, dare informazione su questo sepolcreto.

Pare che gli scheletri rimontino al tempo della cospirazione e che siano di patriotti cospiratori, fatti scomparire dal Governo borbonico.

L'ultimatum della Russia alla Cina

Due brigate russe alle porte di Kuldja

PARIGI, 14, notte. — Il *Temps* ha il seguente dispaccio da Pietroburgo:

Il Ministro russo da Pechino ricevette istruzioni di presentare un nuovo *ultimatum* chiedendo in termini categorici, l'autorizzazione per la creazione dei consolati russi, per la libertà di commercio nella Mongolia. Due brigate composte di otto compagnie di artiglieria, due battaglioni di tiragliatrici, quattro squadroni di cosacchi sono pronti a marciare. Essi si trovano già a cento chilometri da Kuldja.

Il cadavere di Cecil Grace

OSTENDA, 14. — Fu rintracciato in un canale un cadavere in stato di avanzata putrefazione. Si crede che sia quello dell'aviatore Cecil Grace, scomparso nel tentativo di traversare la Manica.

Scambio di cortesi auguri fra i deputati germanici e italiani

ROMA, 14. — Il Presidente del Gruppo interparlamentare tedesco ha mandato il seguente telegramma al Presidente del Gruppo interparlamentare italiano:

«Da parte del gruppo interparlamentare tedesco, in occasione dell'anniversario della fondazione della sua indipendenza e unità, mando all'Italia cordialissimi saluti ed auguri alla prosperità della vostra bella patria, innumerevoli anni di pace e di felice progresso».

Il gruppo interparlamentare italiano così ha risposto:

«Alla cortese vostra partecipazione alle feste commemorative del cinquantenario della fondaizone del Regno di Italia, risponde con sentimento di riconoscenza, ricambiando i migliori auguri di prosperità per il vostro grande paese.

Cappelli».

La questione dell'università ital.

I cristiano-sociali non frappongono bastoni

VIENNA, 14. — La questione del viaggio dei deputati tedeschi liberali a Roma ha preso stamane una piega nuova: i cristiano-sociali protestano di non voler mettere bastoni fra le ruote al progetto della Facoltà italiana, il quale potrebbe quindi essere sbrigato subito; di conseguenza nulla si opporrebbe più alla visita a Roma.

L'on. Pitacco mi disse che si può ritenere certo che il progetto per la Facoltà italiana sarà trattato avanti Pasqua alla Camera.

L'on. Bugatto, clericale, assicura nella *Zeit* che da nessuna parte si è pensato a creare ostacoli al disbrigo del progetto. Suppone che la discussione alla Camera sarà breve, e che neppure alla Camera dei Signori si faranno difficoltà.

Ma tuttavia si dice che non siano da escludere delle sorprese.

Un'altro inno all'Italia

dalle azzurre sponde del Danubio

VIENNA, 14. — Il *Neues Wiener Tagblatt* nell'articolo di fondo di stamane scrive fra altro: «Oggi ricorre per la 50.a volta l'anniversario del giorno in cui Re Vittorio Emanuele II assunse il titolo di Re d'Italia, ed oggi comincia la serie di superbe festività colle quali una Nazione altera, libera e felice celebra mezzo secolo d'unità politica e nazionale coi più lieti auspici per l'avvenire. All'alleata Austria-Ungheria si conviene salutare solennemente le manifestazioni gioiose colle quali l'Italia festeggia in quest'anno il suo risorgimento, il poderoso sviluppo da essa preso.

«Coll'andare del tempo i motti e le imprese araldiche mutano senso e significato. Il *Sempre avanti, Savoia!* suona oggi diversamente che non nei giorni di lotta politica e nazionale; *Sempre avanti, Italia!* L'Italia ha nuove mete, eleva il volo ad altezze che mezzo secolo fa neppure si sognavano. Fra le burrasche primaverili d'un marzo è sorto il Regno d'Italia, e in questo marzo il suo giubileo è una festa di pace. Chi potrebbe starsene in disparte? Chi non salutare questa festa come un promettente messaggio dell'universale amicizia fra i popoli?»

La decisione dei dei dep. liberali alla Camera di Vienna

VIENNA, 14, notte. — Sotto la presidenza del vice - presidente della Camera Steinwender si riunirono nel pomeriggio molti deputati tedeschi liberali per discutere a fondo la questione del progettato viaggio collettivo a Roma in aprile.

Dopo lunga discussione ci constatò all'unanimità che gli apprezzamenti di parecchi giornali su tale visita a Roma non cambiarono affatto la decisione dei deputati tedeschi liberali di effettuare il viaggio a Roma nella forma fin da prima stabilita.

Il famoso anarchico Pietro il pittore viaggia sotto il nome di Becker

PARIGI, 14. — Il *Journal* ha da Bruxelles: Si conferma che la settimana scorsa un individuo proveniente da Londra è sbarcato ad Anversa, e che per quanto si può giudicare dalle fotografie, questo individuo, che si era chiamato Becker, sarebbe in realtà Pietro il Pittore.

Briand al Corno d'oro

PARGI, 14. — Il *Journal* riproduce un dispaccio da Costantinopoli del *Berliner Tageblatt*, in cui si dice che Briand è atteso in questa città, dove deve rimanere per qualche tempo.

Un reggente del Ministero degli esteri russo in causa dell'intransigenza della Cina

PIETROBURGO, 14. — Si annunzia che la polmonite di cui era affetto il ministro degli Affari Esteri Sasonoff non si è maggiormente estesa. La pleura ha una accumulazione senza importanza di secrezioni.

PIETROBURGO, 14. — Il *Novoje Vremia* dice che in causa dell'attitudine intransigente della Cina il Governo avrebbe l'intenzione, se la malattia del ministro Sazonoff si provisorio al ministero degli Esteri. (*Ved. Rec.*).

IL CAMBIO

ROMA, 14. — Il cambio per domani è 100.41.

IL NOSTRO GIORNALE

Si vende presso:
Moretti Achille - Piazza V. E.
Moretti Antonio - Stazione (edicola)
Orlando (Sali Tabacchi) - Piazza Garibaldi.
Mauro (id. id) - Piazza XX settembre.
Stabile (id. id.) - Ponte Aquileja
Buracchio (id. id.) - Riva Bartolini
Quargnolo (id. id.) - Via Mercatovecchio
Vignando (id. id.) - Via Cavour
Sclippa (coloniali) - Piazza Venerio
Bottos (id. id.) - Via Manin
Franchi (id. id.) - Via Pracchiuso
Scrosoppi (bar) - Via Gemona
Sermagiotto (coloniali) - Via S. Maria
Zanello (Sali Tabacchi) - Via Poscolle
Ungaro (coloniali) - Suburbio Grazzano
Aloisio (id. id.) - Sub. Cussignacco
Passalenti (id. id.) - Via Aquileja

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente resp.
TIPOGRAFIA FRIULANA

CORRIERE COMMERCIALE

NOTIZIE AGRARIE

ROMA, 11. — Le notizie agrarie della III decade del mese di febbraio sono per le varie regioni, le seguenti:

Liguria. — La campagna in generale è promettente. I frumenti seminati presto sono particolarmente belli. Furono condotti a buon punto i lavori di preparazione per le semine primaverili, la potatura e l'aspetto delle viti.

Piemonte. — I campi sono ormai quasi scoperti dalla neve. Sono stati ripresi attivamente i lavori campestri.

Lombardia. — Il frumento è promettene. La temperatura divenuta più mite ha favorito la vegetazione delle erbe nelle marcite, che erano alquanto sofferenti, per i passati geli. Si fanno lavori di rinnovo e concimazioni.

Veneto. — Le notizie dei campi di questa regione in complesso sono buone. Il tempo bello ha favorito i lavori dei maggesi, le concimazioni, la potatura delle viti, la sistemazione degli orti e la semina dei foraggi.

Emilia. — L'aspetto dei frumenti è abbastanza buono e tale si presenta anche quello di tutte le altre colture. In qualche luogo i pascoli e gli erbai abbisognano di pioggia. Col favore del tempo bello si vanno facendo le semine dei canepai, delle barbabietole e delle leguminose da foraggio e si sono preparati i terreni per la semina del granoturco. Continuano alacremente i lavori intorno alle viti e l'erpicatura dei prati.

Marche ed Umbria. — Lo stato dei campi è promettente; le condizioni meteorologiche permisero in questa decade di attendere a tutti i lavori propri della stagione.

Toscana e Lazio. — In Toscana ove caddero alcune pioggerelle, le condizioni delle campagne si mantengono soddisfacenti. In questa decade si piantarono le patate e furono condotti a buon punto la potatura ed i lavori di rinnovo.

Nel Lazio i seminati ed i pascoli cominciano ad aver bisogno di pioggia.

Regione Meridionale Adriatica. — E' bello l'aspetto dei campi e particolarmente quello dei seminati. I mandorli sono in fiore. Si procede alle semine primaverili ed alla potatura della vite e dell'olivo.

Regione Meridionale Mediterranea. — La pioggia caduta in questa decade, sebbene non bastevole, ha tuttavia sensibilmente giovato alle coltivazioni di questa regione, dove lo stato dei campi si mantiene tuttora soddisfacente.

Sicilia. — Il tempo bello di questa decade ha favorito ovunque lo sviluppo dei lavori campestri ed in molti luoghi quello della vegetazione; tuttavia qua e là necessita ormai la pioggia.

Sardegna. — Nella provincia di Sassari la campagna comincia a difettare di umidità; i pascoli sono scarsi di erbe. Le giornate di sole promuovono lo sviluppo della vegetazione ed i mandorli sono in piena fioritura e così le fave primiticce. Si piantano le patate e si accudisce al lavoro degli orti.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Mercati di ieri

(Piazza XX Settembre)

Cereali

Erba spagna	»	1.80 »	2.40
Trifoglio	»	1.— »	1.15

Frutta

(Piazza Venerio)

Pomi	»	25. — »	40.—
Arancie	»	13.— »	15.—
Patate	»	11.— a	13.—

Pollerie

Galline	da	1.80 a	1.85

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 Marzo 1911

Rendita 3.75 0/0 (netto)	L.	104.05
» 3 1/2 0/0 (netto)	»	103.92
» 3 0/0	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1530.—
Ferrovie Meridionali	»	690.25
» Mediterranee	»	448.38
Società Veneta	»	219.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.50
» Meridionali	»	365.25
» Mediterranee 4 0/0	»	504.50
» Italiane 3 0/0	»	364.50
Credito co. prov. 3 3/4 0/0	»	500.25
Cartelle		
Fond. Banca Italia 3.75 0/0	L.	500.25
» Cas. Risp. Milano 4 0/0	»	508.35
» » » » 5 0/0	»	517.50
Ist. Ital. Roma 4 0/0	»	509.50
» » » 4 1/2 0/0	»	520.—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.41
Londra (sterline)	»	25.41
Germania (marchi)	»	124.90
Austria (corone)	»	105.72

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia; O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 11.31 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1

Partenza

da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE a S. Daniele (P. Gemuoa): M. 8.25 - 11.33 - 15.9 - 18.18 - Festivo 13.3.

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 - 12.31 - 15.7 - 19.16 - Festivo 17.16.